



# Lavoro e contratti, sfide fondamentali per l'agricoltura

**N**egli ultimi due anni i dati macroeconomici descrivono una situazione del nostro Paese particolarmente positiva: nonostante le criticità globali, il Pil ha messo a segno una crescita che non si vedeva da molto tempo. E lo stesso vale per i livelli occupazionali che hanno raggiunto valori record che non si registravano dai primi anni Settanta.

In questo contesto la situazione dell'occupazione nel settore agricolo merita qualche riflessione specifica, con uno sguardo focalizzato sulle tendenze di medio e lungo termine.

Il numero di lavoratori indipendenti è in progressiva e continua diminuzione: in 10 anni si sono perse 31.000 unità, pari al -6,6%; per inciso gli iap sono solo circa il 10% del totale. Ma il numero dei lavoratori dipendenti, e soprattutto quello delle giornate lavorate, ovviamente quelle che risultano ufficialmente dai dati Inps, sono in costante aumento. Tra i lavoratori dipendenti, inoltre, si registra una progressiva riduzione del numero di quelli a tempo indeterminato mentre ad aumentare sono quelli a tempo determinato, gli stagionali. Le giornate lavorate dagli operai a tempo indeterminato sono meno di un quarto del totale.

Un altro fenomeno, certamente più noto, è quello dell'aumento progressivo della quota di lavoratori dipendenti di origine extracomunitaria. E i dati Inps si riferiscono, necessariamente, ai soli lavoratori regolarmente dichiarati. Nel complesso, quindi, diminuisce il lavoro indipendente, cresce quello dipendente, cala il peso dei lavoratori a tempo indeterminato e si riduce l'apporto di lavoratori di origine comunitaria. E molti lavoratori di origine «comunitaria» non sono comunque italiani, ma rumeni, polacchi, ecc...

Un ulteriore aspetto va considerato: l'età dei lavoratori. Anche tra gli operai agricoli, oltre che tra gli indipendenti, aumenta soltanto la quota di coloro che hanno un'età superiore o uguale a 60 anni; le fasce d'età più giovani sono in diminuzione.

In questo scenario dovrebbe essere evidente che il tema del lavoro in agricoltura merita un'attenzione assai maggiore e nuova rispetto al passato. Infatti, non basta più soltanto la lotta, sempre necessaria, a tutte le forme di sfruttamento; per affrontare queste criticità strutturali è indispensabile identificare e mettere in atto scelte strategiche lungimiranti. L'ulteriore precarizzazione del lavoro agricolo è solo un «pannicello caldo» che rischia di creare maggiori problemi, in tempi anche molto ravvicinati. L'agricoltura, al di là della narrazione, nella stragrande maggioranza dei casi, non è più attrattiva, soprattutto per lavoratori nazionali o comunitari, specie se giovani. Tuttavia il settore ha bisogno non solo di lavoratori, ma anche di competenze e professionalità specifiche. E tutto questo quando, per ragioni meramente demografiche, i numeri delle nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro sono molto inferiori rispetto a quelli di coloro che stanno raggiungendo la pensione.

Un altro fenomeno che si è amplificato con la pandemia, è la ricerca di un lavoro che risulti soddisfacente non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello dell'equilibrio tra lavoro e qualità della vita privata. L'incertezza di contratti a tempo determinato da un lato, e i problemi connessi con l'organizzazione del lavoro dall'altro, rappresentano difficoltà molto forti per i giovani lavoratori, soprattutto nazionali. E per i lavoratori stranieri anche i servizi di contorno sono di importanza cruciale: basti pensare a temi quali l'alloggio e i trasporti. Per non parlare della necessità di adeguati percorsi di formazione. Per tornare ad attrarre lavoratori, un ruolo centrale è quello dei contratti di lavoro e della normativa di supporto; in questo contesto non basta più applicare i contratti di lavoro e rinnovarli a tempo debito: è necessario saperli innovare per rispondere ai nuovi bisogni.

È pensabile un futuro per l'agricoltura, e per il nostro agroalimentare, senza affrontare queste criticità in modo strutturale e lungimirante? ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.